



UK, il buco da 28 Miliardi e lo scontro tra Strategia e Conti

Pubblicato il 11/01/2026

Nel Regno Unito cresce la tensione attorno a un deficit stimato di **28 miliardi di sterline** che, secondo valutazioni interne alle forze armate riportate dalla stampa britannica, renderebbe difficile finanziare pienamente la modernizzazione promessa dal governo. Il punto critico è che il “black hole” non riguarda una singola commessa, ma l’insieme del programma che dovrebbe sostenere la nuova postura strategica: un’impostazione più dura verso la Russia, maggiore prontezza, e capacità credibili per operazioni in Europa e nel Nord Atlantico.

Il dossier si intreccia con gli obiettivi politici annunciati da Downing Street: aumento della spesa al **2,5% del Pil entro il 2027** e ulteriori rialzi nella legislatura successiva. Tuttavia, sempre secondo le ricostruzioni, proprio la verifica dei costi avrebbe acceso frizioni tra vertici militari e governo, perché la traiettoria finanziaria non coprirebbe tutte le esigenze (inflazione, manutenzione, personale, grandi programmi).



UK allarme buco da 28 miliardi e promesse a rischio

Il piano (DIP) rinviato e l'incertezza per l'industria

Il cuore operativo della crisi è il **Defence Investment Plan (DIP)**: il documento che dovrebbe trasformare la revisione strategica in un elenco chiaro di **priorità, tempi e coperture**. Secondo il *Financial Times*, il DIP è stato **ritardato** dopo che Starmer avrebbe chiesto modifiche per ragioni di “affordability”, con una nuova finestra indicata per **marzo 2026**.

Questo slittamento pesa sul settore: senza un piano credibile, la filiera fatica a programmare investimenti e capacità produttive. Un segnale delle frizioni è arrivato anche dal caso dello stabilimento di **Yeovil** ([Leonardo](#)), descritto dal *Times* come in forte difficoltà in assenza di decisioni rapide su contratti e commesse: un tema che, in UK, si lega direttamente al concetto di “sovrانità industriale” della difesa.

La ricaduta operativa: Ucraina, numeri delle forze e il caso Ajax (cos'è e perché conta)

La questione non è solo contabile: diventa immediatamente operativa se Londra vuole sostenere nuovi impegni. Il 9 gennaio 2026 Reuters ha riportato lo stanziamento di **200 milioni di sterline** per preparare mezzi, comunicazioni e difese anti-drone in vista di una possibile missione in **Ucraina** nell'ipotesi di cessate il fuoco, nel quadro di una forza multinazionale discussa con Francia e Kyiv.

Ma la sostenibilità dipende anche dal personale. I dati ufficiali del governo indicano che al **1 ottobre 2025** la forza (trained+untrained) delle **UK Regular Forces** era **137.100**: un numero che alimenta il dibattito su quante truppe possano essere ruotate e mantenute all'estero senza erodere prontezza e addestramento.



UK, il buco da 28 Miliardi e lo scontro tra Strategia e Conti

Cos'è Ajax (spiegazione breve)

Ajax è una **famiglia di veicoli corazzati cingolati** destinata a rinnovare la componente “cavalry/ricognizione” dell'Esercito britannico (Armoured Cavalry Programme). È un programma di grande valore (spesso citato intorno a **6,3 miliardi di sterline**) e simbolicamente cruciale perché dovrebbe portare sensori, protezione e mobilità più moderni sul campo. Tuttavia, il progetto è stato colpito da problemi seri: la **National Audit Office** ha documentato, tra le altre cose, le criticità legate a **rumore e vibrazioni** emerse nelle prove, con impatti su tempi e piena entrata in servizio.

In sintesi: tra “buco” da 28 miliardi, DIP rinviato e programmi complessi come Ajax, Londra sembra avviata verso scelte obbligate: o più fondi strutturali, o tagli/rinvii, oppure una riduzione delle ambizioni operative (anche rispetto a scenari come l'Ucraina).

Link notizia: https://www.thetimes.com/uk/defence/article/senior-military-chiefs-warn-keir-starmer-of-28bn-defence-shortfall-mb6pjkl3?utm_source=chatgpt.com